

# IL TERZO

DISCORSO DI GUERRA  
DI M. ASCANIO CENTORIO,  
NEL QUALE SI TRATTA DELLA QUALI-  
TA', VFFICIO, ET AVTORITA' D'VN  
MASTRO DI CAMPO GENERALE.

*AL S. DVCA DI PARMA ET DI PIACENZA.*



CON PRIVILEGIO.





ALL'ILLVSTRISSIMO, ET  
ECCELLENTISSIMO  
SIGNOR MIO,  
*IL S. CONSALVO FERRANTE*  
DI CORDVBA DVCA DI SESSA,  
*CAPITAN GENERALE DEL RE D'IN-*  
GHELTERRA, ET GOVERNATORE DEL-  
LO STATO DE MELANO.



ESSVNA cosa è al mon-  
do, Inuitto Signor mio,  
che debba essere piu ce-  
lebrata in Prẽcipe gran-  
de, che la gloria de' ua-  
lorosi fatti; laquale gia-  
mai non si suole acqui-  
star da gli huomini per  
istarfi continuamente ne gli ocii, e ne' piaceri  
del corpo, ma per trauagliarsi in quelle opere



TAVOLA DI TUTTE LE  
SENTENTIE ET COSE  
NOTABILI,  
CHE SI CONTENGONO IN QUESTO  
TERZO DISCORSO PER ORDINE  
DEL SVO ALFABETO.



PRENCIPI sempre nelle cose della guerra conuiene hauere gli occhi d'Argo	3
Acrida giustitia di Fabio Massimo contra sol- dati, che si ribellauano da Romani	34
Alessandro Magno uolontieri sentiu legger- si la Iliade di Homero	10
Alessandro Magno prima che fare cosa alcu- na, sacrificaua alli Dei	24
Al Maestro di Campo conuiene essere Astuto et accorto	6
Al Maestro di Campo per molte cause conuiene essere letterato	10
Annibale per la uarieta di fortuna fu costretto a morire di ueneno	4
Antonio Pio sopporto in pace le mordaci parole, che gli erano dette con- tra	20
Artisti diuersi che seguono il campo, & che son necessarij molto in esso	28
Astutia di Scipione Africano usata nel campo di Siface per sapere l'or- dine suo	45
A tutte le uettonaglie d'un esercito dee ponere il prezzo il Maestro di	



DISCORSO DI MESSER  
 ASCANIO CENTORIO,  
 NELQVALE SI TRATTA DELLA QVA-  
 LITA', VFFICIO, ET AVTORITA' D'VN  
 MASTRO DI CAMPO GENERALE.

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELENTISS.  
 S. OTTAVIO FARNESE, DVCA DI  
 PARMA, ET DI PIACENZA.



CONTIENSI IN QVЕСТO DISCORSO TVTTO  
 quello, che s'appartiene ad un Mastro di campo generale di eserci-  
 to; l'autorità, potestà, & ufficio suo; il modo di alloggiare gli  
 eserciti, di ordinargli nel caminare, prouederogli, & correggergli;  
 & le prohibitioni, & casi, ne quali dee fare giustitia, con molti  
 altri auuertimenti & esempi necessarij à questo.



**P**RANDISSIMA PRVDEN-  
 za ho giudicato sempre quella,  
 Eccellentissimo Signor mio, in un  
 Re, o Prencipe grande; che ha-  
 uendo deliberato di muouere guer-  
 ra, & entrare ne gli altrui paesi  
 con esercito, l'habbia proueduto di quegli isperimen-  
 tati capi, che ui si ricercano: come sono Capitani gene-

Prudente è repu-  
 tato quel Pren-  
 cipe, che proue-  
 de de' buoni ca-  
 pi il suo esercito.

ro che gli mandò Pirro per i suoi Ambasciatori, acciò che volesse abandonar la guerra; et essendo egli pouero, si ricouerasse con quello. ma egli dispregiatolo, si contentò piu tosto di uiuere pouero con honore nella sua patria, che lasciando per oro quella cosa, che lo potea honorare, finire il rimanente de suoi giorni in un'infamia eterna: atto ueramente degno del nome Romano, et da essere da tutti i sauij imitato; et tanto piu da quegli, che reggono gli eserciti, acciò che dal loro esempio imparino gli altri esser continenti, et abondeuoli di buoni costumi: ancora che sia difficile, ch' in un solo huomo regnino tutte le sudette uirtù unite, et egli possa esser perfetto in quelle, et limpido di fatti e di parole: pur non deue egli mai mancare, non potendole perfettamente acquistare, di accostarsi loro almeno, acciò che non potendo godere del Sole, goda dell'ombra al fine. Apparendo a tutti graue, per potere con la sua grauità reprimere tutti quegli odij, et seditioni, che potessero nascere nell'esercito, et possa con il rispetto della dignità dell'ufficio, et riuerenza di sua persona porgere terrore a soldati, et animo a quegli d'honorarlo, et di ubbedirlo.

Gli è difficile che un solo huomo possa esser in ogni uirtù perfetto et limpido di fatti et di parole.

La grauità quanto in un esercito uaglia.

Essendo in tutte le sue ationi religioso, et timorato di Dio, perche dalla offeruanza della religione si conoscono quasi tutte l'altre uirtù dell'animo, et a capitani generali, a Mastri di campo, et a qual si uoglia

Dalla offeruanza della religione si conoscono tutte le altre uirtù dell'animo.